

Un milione di gitanti in Veneto assalto a spiagge e città d'arte

Tutti in coda sulle strade del mare, arenili pieni come in agosto. Polemiche a Jesolo Centomila presenze solo a Venezia. Boom delle terme. Primi tuffi anche sul Garda

VENEZIA - Sole, vacanze e voglia di evadere. Un cocktail perfetto per gli operatori turistici veneti, che brindano al lungo weekend pasquale stimando in oltre un milione i gitanti che hanno preso d'assalto mare, montagna, laghi, fiumi, città d'arte, terme e colli. Un test molto atteso, quello pasquale, perché considerato una sorta di «cartina di tornasole» di quella che potrà essere l'ormai imminente stagione estiva. E i segnali avuti sono stati sicuramente confortanti.

Il mare

Code in entrata e in uscita dalle principali località balneari, in spiaggia un tappeto di persone in costume e qualcuno che ha pure azzardato il primo bagno del 2009. Sulla costa veneziana è andato in scena il primo assalto stagionale, a testimoniare che

Caizavara



La tangenziale del mare risolverà le code serali per i rientri

tra la gente, crisi o non crisi, la voglia di mare è sempre tanta. A Jesolo si è sfiorato il pienone tra i 100 alberghi aperti, ossia quasi 10 mila persone vi hanno soggiornato nei tre giorni pasquali: «Un weekend come credo Jesolo non abbia ricordo», commenta entusiasta il sindaco Francesco Calzavara. Stesso trend, seppure con una minor disponibilità ricettiva, anche a Sottomarina, Caorle e Bibione. «A Chioggia abbiamo azzardato l'apertura di quasi tutti gli alberghi - spiega Renzo Bonivento della locale associazione albergatori -. Chi ha aperto è stato soddisfatto ed ora siamo più ottimisti per l'estate che verrà». Ieri l'apogeo: oltre ai turisti del ponte festivo si è aggiunta una vera e propria ondata di pendolari che ha affollato le località come in una domenica di giugno. La spiaggia di Jesolo si è trasformata in un infinito bricolage di asciugamani (gli ombrelloni arriveranno solo a maggio), bar e pizzerie brulicavano di famiglie e giovani. Polemiche dai commercianti per la presenza di cantieri in piazza Brescia e piazza Marina: «Hanno fatto da tappo al deflusso dei turisti», tuona Angelo Faloppa del-

l'Ascom. Com'era prevedibile ieri è stata tuttavia anche la giornata da bollino rosso sul fronte viabilità. Nella mattinata una quindicina di chilometri di veicoli a passo d'uomo sulla direttrice Mestre-Jesolo, 4 chilometri di coda in ingresso a Caorle sulla provinciale 59, veicoli a passo d'uomo anche sulla provinciale 74 in ingresso a Bibione e code sulla Roma. Sulla A4 veicoli fermi a Portogruaro per 7 chilometri di coda in uscita al casello friulano di Latisana. Nel pomeriggio viabilità al collasso in tutte le località per i rientri. A Caorle c'è chi ha percorso cinque chilometri in un'ora. Il sindaco di Jesolo Francesco Calzavara guarda al futuro: «Un primo nodo viario è stato risolto con l'apertura del Passante, la tangenziale del Mare sarà la soluzione definitiva per le nostre code serali».

nic sulle sponde dei laghi di Revine e Tarzo e sul fiume Piave.

La montagna

Buona la presenza di turisti anche sulle montagne bellunesi, con gli impianti aperti (lo saranno fino al 3 maggio) e il sole che baciava gli appassionati degli sport invernali. Cortina e Alleghe brulicavano di persone, ma gli uffici turistici guardano oltre e fanno sapere che di aver avuto molte richieste di informazioni per il periodo estivo. «Il giudizio - dice Pio Grollo, direttore di Dolomiti Turismo - è moderatamente positivo, visto il movimento di persone che c'è stato. Siamo fiduciosi per l'estate prossima».

Le città d'arte

Carica dei centomila nei tre giorni di vacanza a Venezia, la maggioranza dei quali (80 mila) nella sola giornata di ieri. Tutto esaurito nei garage di piazzale Roma e del Tronchetto, con i vaporetta presi d'assalto. Il boom di arrivi si è registrato nella mattinata: alle 10 i parcheggi Comunale e San Marco erano al completo. I vacanzieri sono stati dirottati nei garage dell'isola del Tronchetto, esaurito a mezzogiorno. Attese per muoversi con i vaporetta, paralizzante per tutta la giornata la biglietteria della Stazione. Serpenti umani anche negli approdi di piazzale Roma, Rialto e San Zaccaria. Grazie alle corse bis si è riusciti a fronteggiare l'invasione. Piazza San Marco è stata la meta preferita dei turisti. Incremento dell'1,9% per le visite ai musei veneziani, esclusi Palazzo Ducale e il Correr che hanno invece fatto registrare una flessione.

Buona la presenza turistica anche a Verona, con il balcone di Giulietta a farla da padrone e 80 biglietti staccati per i bus turistici. A Padova, discreta presenza di visitatori ai musei e picnic in Prato della Valle, pienone invece ad Abano e Montegrotto (il «regno» delle terme) e sui colli Euganei. Movimento - specie nel pomeriggio - pure il centro storico di Vicenza, con visite ai musei palladiani. La maggioranza dei vicentini, però, ha preferito i colli berici e il lago di Fimon per la classica gita fuori porta. Ben duemila i visitatori della mostra di Canaletto a Ca' dei Carrresi a Treviso, la maggioranza di quali stranieri. Buona, infine, l'affluenza a Belluno per la mostra evento su Andrea Brustolon.

Mauro Zanutto

(Hanno collaborato Giorgia Gallina, Angela Pederiva, Silvia Maria Dubois, Silvia Madiotto, Federica Fant)

Il Garda e i fiumi

Primi bagni anche a Lazise, sulla sponda veronese del lago di Garda. Spiagge prese d'assalto dai turisti, con buona presenza degli affezionati tedeschi. Massicce presenze anche nei parchi tematici del Basso lago. A Canevaworld si è registrato un incremento del 33% rispetto all'anno scorso, mentre al Parco Natura Viva si è arrivati a un +12%. Buono l'afflusso anche a Gardaland. Nel Trevigiano, invece, non sono mancati i classici pic-

» | **Gli operatori** Franceschi: effetto crisi, i veneti riscoprono la loro terra

L'elogio di Confturismo «Con il Passante sono tornati i turisti lombardi»

VENEZIA — Nonostante la stagione invernale abbia avuto quest'anno una coda pasquale, sono state le spiagge del litorale veneto e del lago di Garda le mete più ambite in questi giorni di festa. Lo dimostrano i dati del traffico, con la polistrada che ha segnalato i primi incollamenti sulla A4, tra Portogruaro e Latisana, e sul raccordo che dalla tangenziale di Mestre porta verso la statale triestina. Obiettivo dei turisti, le località marine del Veneto: Jesolo, Caorle ed Eraclea su tutte. Incollamenti si sono registrati anche alle uscite della Brescia-Padova verso il Garda.

Ma gli operatori turistici si concentrano proprio sulle infrastrutture per commentare - positivamente - il trend registrato durante le vacanze pasquali. «Vista la situazione economica con cui ci stiamo confrontando - dice Marco Michielli, presidente veneto di Confturismo - serve cautela. I dati li avremo fra qualche giorno, ma se le vacanze di Pasqua potevano essere considerate la cartina di tornasole per la prossima stagione estiva posso sbilanciarmi in un moderato ottimismo. Mi pare che il dato più positivo venga dal Passante, grazie al quale molti turisti lombardi e piemontesi hanno deciso di tornare sulle nostre spiagge. Se questo si confermerà anche in seguito, dico che il Passante è il più bel regalo al turismo veneto fatto in 14 anni di amministrazione Galan».

Michielli argomenta la sua affermazione e, velenosamente, critica anche la campagna pubblicitaria della Regione. «Si investono centinaia di migliaia



Michielli



La nuova autostrada è il più bel regalo al turismo veneto fatto in 14 anni di amministrazione Galan

di euro per portare sulle nostre spiagge gli svedesi, quando abbiamo 7 milioni di ricchi abitanti lombardi a un tiro di schioppo. Erano dieci anni che non venivano dalle nostre parti a causa delle code chilometriche alla barriera di Mestre. La speranza è che tornino in estate. Anche perché si devono fronteggiare il calo dei turisti della Germania e dei Paesi dell'Est».

Insomma, in tempi di crisi si rivedono anche le strategie. Vista la stretta che attanaglia anche i Paesi oltre-confini, meglio puntare sull'Italia. Una linea, questa, sulla quale si sintonizza anche il presidente veneto di Confturismo Maurizio Franceschi. «L'effetto-crisi - dice - ha portato i veneti a riscoprire il Veneto e, più in generale, gli italiani a riscoprire l'Italia. Il fenomeno va letto nell'ottica di spendere un po' e, di riflesso, si può affermare che questo è uno degli aspetti positivi della crisi. A Pasqua e Pasquetta, da quello che mi risulta, ristoranti e agriturismo erano tutti pieni». Indicazioni positive, dunque, che Franceschi commenta anche con un briciolo di stupore. «Sì, un po' di sorpresa c'è stata - spiega - nel vedere le spiagge venete piene e la gente che ha scelto di muoversi in questi giorni di vacanze. Può essere che la crisi venga rappresentata in maniera più negativa di quello che realmente è. O, più semplicemente, pur vivendo la crisi come un fatto di percezione, da queste vacanze è uscito un messaggio di ottimismo e di speranza per il futuro».

Un discorso a parte va fatto per una città d'arte

come Verona, dove le polemiche degli operatori turistici sono sempre all'ordine del giorno. Sergio Cucini, presidente del consorzio Verona Tuttintorno, pensa che ci si debba inventare qualcosa: «Non c'è nulla - avverte - che spinga i turisti a scegliere Verona piuttosto che altre mete quando arriva la Pasqua. Perciò abbiamo avuto poche presenze come al solito, con gli alberghi a 4 stelle pieni solo al 50 per cento. Ci vorrebbe qualcosa come Verona in Love, che abbina San Valentino alla storia di Giulietta e attira in città moltissimi curiosi».

Soddisfatto invece Ubaldo Lonardi, presidente del Consorzio Padova Terme Euganee. «I dati delle terme - spiega - fanno ben sperare per la stagione che si sta aprendo. Hotel, alberghi, pensioni ad Abano e Montegrotto registrano un incoraggiante tutto esaurito. Un ottimo segnale se si tiene conto che a Pasqua dell'anno scorso si erano registrati molti posti liberi».

La carrellata si chiude con la montagna. Giovanni Valle, presidente dell'associazione di Confindustria Belluno e componente della giunta nazionale di Federturismo, lascia intuire una certa soddisfazione per la performance pasquale. «I numeri ufficiali - dice - non li ho, ma a Cortina c'era parecchia gente e sulle piste si sciava regolarmente. La stagione, rispetto alla Pasqua del 2008, si è allungata e la mia sensazione è positiva».

Antonio Spadaccino

(hanno collaborato Alberto Rodighiero e Davide Pyrriochos)